

Contessa di Novellara. Sembra che *Tiziano* (soggiunge Lancellotti) gl'influisse nel battesimo il suo genio, e spirito pittorico, dacchè quel cardinale seppe tanto di pittura, quanto altri mai ec. Al cardinale Francesco Maria del Monte, fratello del celebre matematico Guidobaldo, dirige Torquato Tasso tre lettere che sono stampate nel Tomo X p. 547 549 555 della ediz. Veneta 1759 stamp. Monti.

pag. 55 num. 29.

V'ha realmente una anteriore edizione dell'*Agricoltura* del MDLX, e la possiede anche il *Procacci* che me ne dà ragguaglio. È ripetuta la data del 1560 tanto nel frontispicio quanto nella penultima carta 187 t. ove trovasi la tavola del Registro. Nell'ultima non numerata vi è la solita impresa della Luna col motto IN DIES.

Altra edizione dell', *Agricoltura* tratta da „ diversi antichi et moderni scrittori ec. In Venetia per ordine di F. Sansovino MDLXVIII. „ 4. „ di p. 288 numerate da una sola parte, con altre quattro in fine non numerate, mi fa conoscere il cultissimo Francesco Scipione Fappanni. È dedicata al già accennato *Antonio Dotto*; cosicchè l'edizione da me citata al n. 50 del 1577 è una ristampa di quella del 1568.

pag. 59. 60.

Il *Procacci* possiede un esemplare delle *Orationi diverse di diversi rari ingegni ec.* MDXLVI, nella cui dedicatoria allo illustre et generoso signor Conte di Sarno è sottoscritto, non il *Florido*, come ho veduto io in un esemplare, ma il *Clario*; cosicchè potrebbe conghietturarsi che talvolta il *Clario* usasse del nome accademico de' *Floridi*, oppure che in un'altra Accademia avesse assunto il nome di *Florido*. Tra le lettere di M. Pietro Lauro. Venetia 1552 alla p. 141 v'è una a messer *Giovanni Antonio Clario*. Sebbene non lunga è da leggersi perchè fa molto onore a Venezia.

pag. 60 num. 37.

Il più volte rammentato *Procacci* ha anche una edizione delle *Lettere amorose di diversi huomini illustri*, eseguita in Venezia presso Giorgio di Cavalli 1565 in 8. La dedicazione è la stessa del 1587, da me ricordata, cioè al „ magnanimo et illustre signore il signor Scipione Castelli, di Venetia alli 24 agosto 1563, e in tutto è di p. 135, nel fine della quale dopo il registro vi si ripete. In *Venetia* ec. come sopra. Nell'ultima non numerata vi è l'impresa dello stampatore che trovasi anco nel frontispicio, cioè di un elefante con una torre so-

TOM. IV.

pra ripiena di uomini armati, e col motto *tarde sed tuto*.

pag. 76 num. 76

L'edizione di Mantova del *Ragionamento* del Sansovino, è presso il signor *Procacci* il quale così me la descrive: „ *Ragionamento* di M. „ Francesco Sansovino. Nel quale brevemente „ te s'insegna a giovani huomini la bella arte „ d'amore. Alla mag. mad. Gasparina Stampa. „ In Mantova M.D.XXXV. in 8. È un opuscolo di p. 16. Alla fine di questo dopo IL FINE vi è un „ Sonetto di Carlo Zancarulo alla divisa „ niss. e belliss. Gasparina Stampa. „ Vedi nell'Inserizioni di s. Maria dell'Orto. II. p. 308 n. 4. Il sonetto comincia: *Donna ne' cui bell'occhi alberga e regna*; il quale avrebbe dovuto riprodursi nella edizione delle *Rime di Gasparina Stampa* Ven. 1738. 8. fra le *Rime di poeti antichi in lode di lei* p. XXXVI. e segg. Questo sonetto del Zancarulo fu ristampato a pag. 59 delle *Rime* di diversi. Libro secondo. Giolito 1547 8.

pag. 96 col. 2.

Il ch. sig. Agostino Fappanni ha l'edizione del *Petrarca col Vellutello*. Giolito MDLX, la quale in fine ha lo stesso anno MDLX non MDLVIII.

pag. 106 num. 15.

*I quattro libri delle cose botaniche del padre Francesco Eulalio Savastano* ec. tradotte dal p. Bergantini, son dedicati al padre Girolamo Lagomarsini della Compagnia di Gesù. Avvi la dedica in isciolti con lunghe annotazioni.

ivi num. 19.

*Il Falconiere di Iacopo Augusto Tuano* ec. tradotto dal Bergantini, è dedicato a mons. Francesco di Beavau; e sonvi copiosissime annotazioni, nelle quali si ricorda un prodigioso numero di letterati e uomini illustri antichi e moderni. Posseggo una copia dell'opera del Tuano latina che ha il titolo: *HERACOSOPHOY*, „ sive de Re Accipitraria libri III. Lutetiae in „ officina Roberti Stephani MDLXXXVII. 8. ed è quella stessa sopra la quale il Bergantini fece la predetta sua traduzione; essendo tutta postillata, con squarci di volgarizzamento, al margine di pugno del suddetto Bergantini.

pag. 69 70 num. 64.

Lo studiosissimo delle patrie cose Giambattista co. Roberti del fu Tiberio, di Bassano, ha grande sospetto che l'Opera *delle famiglie illustri d'Italia* il Sansovino abbiala rubata al Bassanese Giuseppe Betussi. Il Roberti ha se